

# La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO  
MATER BONI CONSILII

Suor Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36  
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it



Offerta libera per l'abbonamento

Numero 43 - Ottobre 2020

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri soltanto.

Cavaliere Testo per i Cavalieri.



## SACRIFICATI!

### PAGGIO

**Prega! Comunicati! SACRIFICATI!...** eccoci arrivati al terzo punto del motto della Crociata Eucaristica.

**Con la preghiera**, chiediamo le grazie che ci sono necessarie; **con la Santa Comunione**, il nostro cuore si riempie di forza e di amore, perché sta unito a Gesù.

**Con la preghiera e la Comunione**, il tuo cuore è pieno d'amore e di riconoscenza verso Dio, e allora... dimostraglielo: **SACRIFICATI!**

Il vero amore si dimostra con i fatti!



**A**lice, paggio della Crociata Eucaristica, racconta: L'altro giorno, sono riuscita a far fare un sacrificio a una

mia amica. I suoi genitori non vanno quasi mai in chiesa e non le parlano di Dio. Ora vi racconto come ho fatto. Stavamo giocando a palla in cortile. Improvvisamente, mi dice:

"Alice, vado a bere, ho troppa sete!" E io le rispondo: "Fai un sacrificio! - Che cos'è? - Beh, per esempio, non bere subito quando si ha sete. - Ma ho troppa sete.

Un po' delusa, le dico: "Fai come vuoi, non sei degna di fare un sacrificio, non ne hai il coraggio." Mi risponde un po' seccata: "Ebbene, che cosa ottengo, se lo faccio?" Le rispondo: "Quando sarai in cielo, Dio ti darà una bella corona formata dai sacrifici che avrai fatto; se non ne fai, non avrai nessuna corona." La mia rispo-

sta ebbe effetto e la mia amica ha fatto il sacrificio!

Molto bene... però mancava una cosa essenziale, fondamentale, affinché questo fosse un VERO sacrificio:

Alice avrebbe dovuto dirle: "Offrilo a Gesù!"

Un sacrificio, infatti, è qualcosa che ci costa, che fa soffrire, che si offre a Dio per mostrarGli che lo amiamo...



Quando vogliamo far **piacere** a qualcuno, niente ci pesa; se dobbiamo fare un po' di fatica, neanche ce ne accorgiamo. E se la sentiamo un poco, svanisce interamente davanti alla gioia di avere fatto **piacere**, non è vero? Lo sai perché? Perché vuoi bene a quella persona. Perché nel tuo cuore c'è dell'amore per quella persona.

Ora Gesù ci ama più di tutti. Ci ha amato fino a morire per noi sulla **CROCE**. Perciò il nostro amore verso di Lui deve essere immenso! Se L'amiamo veramente, la nostra gioia più grande sarà di avere qualcosa da offrirGli. I nostri **sacrifici** saranno per Gesù tanti regali che lo consoleranno di tutti i dispiaceri che gli procurano i nostri peccati...



# E tu cosa risponderesti?

## casi da risolvere

**Enrica** è povera. Mai dolcetti per merenda, spesso neppure una torta per il suo compleanno. Di cosa può privarsi per fare un sacrificio? Il sacrificio per lei è cosa impossibile.

È vero? Cosa faresti al suo posto?

“Sacrificarsi, sacrificarsi, che noia! dice **Marcello**, ragazzo un po' robustello. “Purché si stia in stato di grazia, questo è più che sufficiente”.

In fondo, Marcello non ha ragione?

**Maddalena**, ragazza di quindici anni, guarda con commiserazione il fratellino che segna i sacrifici sul foglio del Tesoro. E pensa: “I sacrifici vanno bene per i marmocchi, ma alla mia età...!”

Sei d'accordo con lei? Perché?

**Andrea** parla con un suo amico: “Io di sacrifici ne faccio quando mi ricordo, qualche volta ogni giorno, qualche volta passa pure una settimana tra un sacrificio e l'altro, ma non c'è nulla di grave...”

Andrea ha capito la Crociata? Ha capito come si fa per salvare le anime?

## risposte

**Enrica** basta che offra a Dio la sua povertà e le privazioni di ogni giorno. Sarà il migliore dei sacrifici. Il sacrificio **accettato** (per esempio non avere dolcetti) è molto più meritorio del sacrificio **inventato** (quando decido io quale sacrificio fare), perché ce lo manda Dio stesso. Alcuni Crociati cercano di fare sacrifici straordinari e rifiutano i sacrifici quotidiani dell'obbedienza, dello studio, della bontà con i fratelli... Ma questi non sono veri Crociati.

**Marcello** ha ragione di tenere in gran conto lo stato di grazia. Ma si dimentica che il sacrificio è un mezzo sicuro e indispensabile per conservare lo stato di grazia. Il sacrificio rende forti. Quando un ragazzo sa privarsi di cose che sono permesse (tipo mangiare una caramella), saprà anche evitare le cose proibite (tipo andare con gli amici al cinema a vedere un film cattivo). Il sacrificio ci ottiene tante grazie attuali che ci aiutano a mantenerci in stato di grazia.

Povera **Maddalena**! Non sa che il sacrificio è più necessario ai grandi che ai piccoli, perché più si cresce, più abbiamo bisogno di stare uniti a Gesù per non seguire i cattivi esempi. I sacrifici possono cambiare con l'età, ma le occasioni non mancano né a 15, né a 20, né a 30 anni.

**Andrea** non ha capito che sacrificarsi è per un cristiano (e ancor più per un Crociato) un dovere quotidiano. Le anime non si salvano forse con i sacrifici? Andrea è un Crociato che non vale nulla; ci si chiede cosa stia a fare nella Crociata Eucaristica...



## - Il mazzo di fiori di Maria Teresa -

“Non bisogna parlare troppo dei sacrifici che facciamo, perché il loro profumo non salirebbe più fino in Cielo” *Una Crociata*



Maria Teresa, passando vicino a un prato, vide dei fiori colorati e decise di fare un bel mazzo per la Madonna.



Lo trovava così bello che lo fece ammirare a tutte le persone che passavano...



Lo trovava così profumato che fece sentire a tutti quel buon profumo. Tanto che...



...la sera il mazzo si era tutto sciupato, i fiori erano appassiti e la povera Maria Teresa non osò più farne dono alla Madonna.

CROCIATO

## Nel calice



Dei tuoi sacrifici, Crociato, cosa bisogna farne? Oh! Non offrirli da soli: sono così piccoli... Ma uniscili al Sacrificio del tuo Re Gesù. Il suo è grande e perfetto.

Una goccia d'acqua non è nulla o quasi. Non ha colore, non ha sapore. Mettila nel vino. Non la vedi più, non la riconosci più. Si trasforma.

E anche i tuoi sacrifici, quando durante la Messa li avrai messi nel calice, diverranno santi, graditi a Dio e preziosi. Potranno purificare,



salvare. Ecco, allora, non dimenticarti: la prossima volta che vai a Messa, al momento dell'Offertorio ricorda di mettere i tuoi sacrifici nel calice del sacerdote, offrendoli a Dio Padre insieme al Sacrificio di Gesù.

## Il sangue del Figlio del Re

**E**lenahan era un re orientale, estremamente buono. Un giorno cacciando in un bosco, trovò una bambina abbandonata. Il suo viso era bello, ma il suo corpo era coperto da una specie di lebbra. Tutti i signori che accompagnavano il re indietreggiarono, pieni di orrore. Il re la prese e la portò nel suo palazzo dove la fece curare da abili dottori. Ma essi affermarono che poteva essere salvata solo iniettandole nelle vene il sangue puro di un bambino. Nessuno volle dare il sangue di suo figlio. Allora il re spinse la sua bontà fino a proporre il sangue del suo stesso figlio che accettò generosamente. La povera bambina lebbrosa guarì, ma il figlio del re morì. Il re, vedendola così bella l'adottò in ricordo di suo figlio e ne fece la sua erede.

Questo re così buono non ti ricorda Dio Padre? E il figlio che dà tutto il suo sangue per salvare la bambina non ti fa pensare a Gesù, morto per salvare noi, poveri peccatori? Non ti sembra che un amore così grande da parte di Dio debba essere ripagato? E allora dimostriamo a Dio il nostro amore con una grande generosità nel sacrificarci per amor Suo!

## ANNA DE GUIGNÈ

come anche una piccola peste può diventare una Santa...



seguito

**U**n giorno sereno del 1917, quando aveva soltanto sei anni, Anna ricevette la prima volta Gesù nella Comunione. Fu festa grande nel suo cuore! In quel giorno, Gesù compì la sua opera di trasformazione, donandole grazie singolari. Gesù, che ora Anna riceverà spesso nell'Eucaristia, farà di lei una santa.

Il giorno della prima Comunione, Anna scrisse: "Mio Gesù, io ti amo e per piacerti, faccio il proposito di obbedirti sempre". Era il proposito di farsi santa, o meglio, di obbedire sempre al Signore per farsi santa. E alla mamma disse: "Cercherò di essere sempre molto docile per far piacere a Gesù e alla Mamma celeste. Mi sembra che Gesù mi abbia risposto nel mio cuore. Io gli dicevo di voler essere molto obbediente e mi è sembrato di sentire da Lui: «Ebbene: obbedisci!»". Da allora, quando si trovava a scegliere tra diverse cose da fare, andava dalla mamma e le domandava con dolcezza: "Mamma, che cosa è meglio, questo o quello?". E quando aveva compiuto quello che le veniva detto, era raggiante di gioia: "Ho fatto ciò che è meglio per amore di Gesù".

Da collerica e persino violenta com'era prima, si era fatta dolcissima. Le capitava ancora di essere sul punto di arrabbiarsi, ma stringeva i pugni e diceva: "È una disperazione! Ma non voglio arrabbiarmi!". Le piaceva molto leggere, ma se il fratello la chiamava per giocare, lasciava il libro e stava con lui per farlo contento. Andava molto volentieri al catechismo, avida di conoscere il Signore, ma certi compagni la disturbavano. "Non era gradevole per nessuno - racconta la catechista - ma Anna si lasciava disturbare, sempre pronta a servire, a rappacificare". Era cresciuta, era diventata una bambina proprio bella, ma capì che doveva essere bella solo per Gesù. Confidò alla mamma: "Per Gesù, voglio che il mio cuore sia puro come un giglio".

Anna stava, infatti, molto attenta a tenere la sua anima pura: "La purezza che irraggiava nello sguardo di Anna - narrerà la madre - ispirava rispetto. Non la si può guardare senza diventare migliori e pensare a Dio". "Anna amava Dio - affermerà Germana, la sua migliore amica - con un amore che è impossibile definire a parole".

segue

# UNA CASA PER IL SIGNORE



**I**n una vecchia dimora signorile del sud della Francia, viveva una vedova, sola con la sua piccola Sophie.

Dopo la Rivoluzione francese questa famiglia, prima tanto ricca, si era ritrovata spoglia della maggior parte dei suoi beni. La chiesa della villa, mezza cadente, aspettava giorni migliori per ricevere di nuovo l'ospite divino nel Tabernacolo. Ma quei giorni non arrivavano mai...

Sophie, crescendo, provava un dispiacere sempre più grande. Bisognava assolutamente che la sua mamma ridesse a Gesù la sua casa! La marchesa non chiedeva di meglio, ma dove trovare i fondi necessari per restaurare la chiesetta? Le sue entrate le bastavano appena per mantenersi decorosamente nel suo rango.

La bambina si rivolse allora a Gesù onnipotente. Lo pregò con tutto il fervore della sua anima di aiutarla a realizzare il desiderio del suo cuore. E, per commoverlo ancora di più, Gli offrì molti piccoli sacrifici: tutti gli atti d'obbedienza, di carità che le si presentavano, li accoglieva tutti per offrirli a Gesù!

Ed ecco finalmente la risposta divina. Un giorno in cui, timidamente, parlava di nuovo a sua madre del suo caro desiderio, lei le rispose: "Tu sai, figlia mia, quanto avrei voluto ridare a Gesù la sua casa. Ti ho spiegato lo stato della nostra fortuna. Non siamo più ricche come una volta... ma forse un mezzo ci sarebbe: risparmiare sulla nostra maniera di vivere". La bambina, entusiasta, battè le mani piena di gioia.

"Calma! Diminuire le spese vorrà dire diminuire pure le nostre comodità e fare molti sacrifici. Potremo mandar via la cameriera, ma allora sarai tu che dovrai tenere in ordine la tua camera e dovrai pure rattoppare i tuoi vestiti... comprare tutto costa molto caro. Aiuterai ad apparecchiare e sparecchiare e mi aiuterai anche in altre faccende. Licenzierò in ogni caso il cocchiere e ci accontenteremo del giardiniere per farci portare in Chiesa e in paese.

Sophie impallidì: a questo proprio non aveva pensato...

- Riflettici bene. Vedi un po' se hai il coraggio di affrontare sacrifici che dureranno a lungo. Prega bene il Buon Gesù, la sorte della cappella è nelle tue mani". La marchesa chiuse la porta e uscì... Sophie sentì pesare su di lei una grande responsabilità! Pensò

molto e pregò ancora di più: farsi servire è così bello!... Ma la chiesa riaperta sarebbe stato un Tabernacolo in più.

E Sophie scelse il sacrificio... Quanto difficile per una ragazzina abituata ad una vita se non di lusso, almeno agiata!

La chiesa, dopo mesi di economie, fu finalmente ricostruita. Soltanto Gesù sapeva quanto era costato a Sophie ridargli la sua Casa!

**A**nche a noi Gesù, chiamandoci ad entrare nella Crociata, ha dato una grossa responsabilità: non si tratta di ricostruire una cappella, ma di offrire innumerevoli sacrifici per la restaurazione della Chiesa, per le anime che si perdono a migliaia; non perdiamo di vista la nostra responsabilità, non indietreggiamo davanti alle rinunce, alle difficoltà; offriamo tutto al Cuore Divino di Gesù con un amore ardente!

Non sappiamo quale grazia, quale conversione dipenda da tale sacrificio, da tale mortificazione che ci si presenta... Dalla nostra generosità dipende forse la salvezza di un gran numero di anime! E allora sacrificiamoci con gioia e generosità!

